



LA VERTENZA DI GRUPPO/66

**FIOM NEWS/** mercoledì 22 aprile 2009

A cura del Coordinamento nazionale Fiom del Gruppo Fincantieri

## **LE LAVORATRICI E I LAVORATORI FINCANTIERI NON CAMBIANO IDEA: NO ALL'ACCORDO SEPARATO**

Si sono svolte affollatissime assemblee a Monfalcone e a Palazzo Marineria, a Trieste. Nel cantiere di Monfalcone centinaia e centinaia di lavoratori, iscritti a tutte le organizzazioni sindacali, hanno partecipato all'assemblea indetta dalla Fiom, confermando in modo nettissimo, con grande partecipazione e passione, il no all'accordo e la volontà di mobilitazione. Esplicito è stato l'appello agli altri sindacati a ritirare la firma dall'accordo e a riconoscere il pronunciamento delle Rsu, contrario all'intesa e, ancor di più, il totale dissenso dei lavoratori. A Palazzo Marineria un'assemblea con una partecipazione senza precedenti, ha chiaramente espresso la volontà anche delle lavoratrici e dei lavoratori degli uffici centrali del Gruppo, di essere chiamati a decidere sull'accordo.

Si prepara, così, con una grande mobilitazione, l'iniziativa del 30, ove a Marghera i lavoratori del Gruppo parteciperanno alla consegna di una nave da crociera, manifestando il no all'accordo separato. L'Azienda ha mostrato tutto il suo nervosismo mettendo unilateralmente in vacanza, con un permesso per riduzione d'orario, tutti i dipendenti del cantiere di Marghera per il 30 aprile. Ma ciononostante, all'inaugurazione i lavoratori ci saranno in tanti per dire no all'accordo.

Continua l'iniziativa della Fiom per chiedere il rispetto delle regole e dei diritti di democrazia. A tal fine lunedì, a seguito della richiesta della Fiom nazionale, si incontreranno i Segretari generali di Fim, Fiom, Uilm.

Con raccolte di firme, assemblee, pronunciamenti delle Rsu, continua e si estende il no all'accordo e la richiesta di decisione democratica sulla vertenza.

Comincia così nel migliore dei modi la preparazione per la manifestazione nazionale del Gruppo, che si terrà il 22 maggio a Trieste sotto la sede centrale di Fincantieri.

Il Segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi, intervenendo alle assemblee di Monfalcone e Trieste ha, tra l'altro, detto:

**"Oramai è chiaro che l'accordo non è solo ingiusto, ma è anche sbagliato. Non si può chiedere partecipazione e impegno ai lavoratori e poi voler imporre un accordo che non ha alcun consenso reale. Occorre che tutti prendano atto della realtà: le lavoratrici e i lavoratori di Fincantieri, fino agli uffici centrali, non sono d'accordo con l'intesa e in ogni caso vogliono decidere su di essa. L'accordo è totalmente delegittimato sul piano democratico e quindi è inevitabile che prima o poi, meglio per tutti prima, si torni a un tavolo di trattativa per costruire un accordo fondato sul consenso. In ogni caso, per chi non si vuol convincere o per chi non crede sufficiente il pronunciamento contrario delle Rsu, ribadiamo che siamo disposti a decidere la validità dell'accordo con un referendum, che vincoli sul suo risultato l'Azienda e tutte le organizzazioni sindacali. Senza democrazia non c'è accordo valido."**

**IL 30 APRILE, A MARGHERA,  
ANCHE NOI INAUGURIAMO LA NAVE,  
PRODOTTO DEL NOSTRO LAVORO**